Saluto in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2026
Tribunale Ecclesiastico Interregionale di Basilicata
7 maggio 2026

Eccellenza Reverendissima

Innanzitutto il saluto e la gratitudine dei Confratelli Arcivescovi e Vescovi delle Chiese di Basilicata e del Tribunale Interdiocesano. Saluto Don Nicola Balzano e tutti gli ospiti oggi convenuti.

E' di profondo aiuto questo viaggio che Vostra Eccellenza ci aiuterà a compiere dentro il Libro VI del Codice di Diritto Canonico. La legge della Chesa è sempre il sostegno della conversione del cuore che si declina anche nella conversione pastorale (EG 34-39). Ecco perché il termine "amministratore" e "amministrazione" nel nostro contesto, hanno la loro profonda radice nel Vangelo. E' "l'economia" del Regno, che il buon "economo" delle parabole narrate da Gesù, è chiamato a custodire nella verità e nella misericordia. E' la "legge della casa", della comunità credente, che garantisce prima del funzionamento delle strutture, la docilità del cuore, all'amore di Dio e del prossimo che le edifica. Quello descritto da Gesù nelle parabole, non è un dettaglio solo narrativo, ma profondamente sapienziale. E' simbolo della condizione umana davanti a Dio. L'uomo non è "proprietario" della vita o dei beni, ma un gestore, un "economo" appunto, a cui è stato affidato un patrimonio da far fruttificare (Cf Lc 16,1-13; 12,42-48; Mt 25; Lc 19). Ecco allora che la legge della Chiesa è una sorta di "ossatura" della comunità, che deve fare riferimento a quel corpo di cui Paolo riporta nelle sue lettere (1Cor 12,21). Ogni membro non va per conto proprio, ma è coordinato con il suo Capo che è Cristo; e Cristo Signore è l'unica legge per il corpo ecclesiale. Di conseguenza, le normative canoniche a Lui e al suo Vangelo s'ispirano.

Il libro VI del Codice di Diritto Canonico, che tratta delle sanzioni penali nella Chiesa, ha vissuto una profonda trasformazione con la riforma voluta da Papa Francesco. Lo "spirito" di questo libro non è quello di un freddo manuale punitivo, ma riflette una visione pastorale che intesse tra loro: giustizia, carità, riparazione e trasparente protezione della comunità. I cammini di conversione e la *medicina salutis*, rimangono quali finalità proprie dell'azione misericordiosa della Chiesa ad immagine del suo Maestro e Pastore.

Mentre rinnovo a tutti e a tutte un buon inizio dell'Anno Giudiziario, affido a Santa Maria della Misericordia e a Gerardo Maiella, Santo dal cuore docile, il nostro comune cammino.

+Davide Carbonaro
Arcivescovo Metropolita di Potenza
Muro Lucano Marsico Nuovo